

« Per sapere se sarà imposto (o fatto rispettare se già esiste) un equo calmiere venendo così a cessare una speculazione che, oltre il resto, per il tramite dei forestieri che la sperimentano torna a disdoro del paese che la tollera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per chiedere se è a conoscenza dell'azione delle squadre fasciste del Milanese le quali in nome di ordini superiori impediscono al sottoscritto e come deputato e quale segretario della Federazione contadini, di trattare con la proprietà per concludere i contratti agrari ancorchè dalle parti richiesto in unione al segretario dell'organizzazione padronale; e quali provvedimenti intenda prendere perchè i dirigenti dell'organizzazione dei contadini, come qualunque altra possano esplicare il loro mandato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bellotti Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno di assoggettare a revisione quella parte del Regio decreto-legge 18 febbraio 1923, n. 440, che concerne le pensioni ed il caro-viveri dei pensionati statali delle nuove provincie divenuti cittadini italiani, rispettivamente delle loro vedove e dei loro orfani, per vedere se non sia il caso di rinvenire sulla decretata riduzione del 20 per cento sulle loro percezioni — semprechè queste non sieno superiori a quelle godute a parità di condizioni dai pensionati statali di tutto il Regno — e reintegrare le pensioni ed il caro-viveri finora assegnate, prendendo in considerazione il fatto pietoso per cui la perdita di un quinto dei proventi, l'unico magro cespite di rendita della quasi totalità dei pensionati del vecchio regime, è tale da metterli in una situazione disperata, come del resto è stato esaurientemente illustrato con molteplici memoriali presentati dalle associazioni interessate a scongiurare il grave provvedimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pesante ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se gli consti che il servizio controllo ricuperi zona Trieste-Udine con sede in Cormons, via Udine 171, domanda dai danneggiati di guerra, i quali con fatica e spese avevano raccolto sui campi di battaglia del materiale abbandonato ed esposto al deperimento, come delle lamiere e poutrel-

les, per adibirlo nelle costruzioni di provvisori ricoveri, perchè in seguito alla distruzione delle loro case erano stati ridotti ad essere senza tetto e lo Stato non aveva provveduto per il loro ricovero in baracche, come per altri danneggiati più fortunati, che paghino ora questo materiale, conservato per loro merito dal deperimento, a prezzi di mercato ed anzi maggiori, e che non si contenta, che i detentori gli mettano a disposizione il materiale; che il detto servizio controllo ricuperi che prima dichiarava di voler deferire la vertenza all'Avvocatura erariale per la procedura giudiziaria nel caso di rifiutato pagamento ora dichiara di dovere deferire i detentori di materiale bellico alla Intendenza di finanza di Trieste, sezione danni di guerra, perchè sia trattenuto sugli indennizzi danni di guerra che hanno ancora a riscuotere l'importo del materiale detenuto, calcolato ai prezzi dell'attuale listino di vendita; — se trovi giustificato che ai danneggiati di guerra venga imposto un pagamento mediante trattenuta di importi da loro mai riconosciuti per un materiale loro mai venduto e che hanno messo a disposizione dell'erario; — se intenda provvedere con adeguate istruzioni che i danneggiati di guerra non vengano colpiti da tali trattenute arbitrarie e non fondate in legge. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Podgornic, Stanger, Lavrencic ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se consti loro che il presidente del tribunale civile e penale in Gorizia ha ingiunto ai giudici del tribunale e della pretura in Gorizia di non permettere nè agli atti nè nelle discussioni l'uso della lingua slovena, finora ammessa quale lingua del foro in Gorizia accanto della lingua italiana, e se intendano togliere questo arbitrio e dare le necessarie istruzioni, affinchè venga ripristinato lo stato di prima riguardo l'uso della lingua slovena nel tribunale di Gorizia, al quale deve ricorrere la popolazione della circoscrizione in grande maggioranza di lingua slovena, e che nulla venga innovato riguardo l'uso delle lingue nei tribunali senza un provvedimento legislativo. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Podgornic, Stanger, Lavrencic ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quando intenda promulgare la riforma tecnico-giuridica delle vigenti discipline in materia di pensioni privilegiate di guerra e provvidenze affini, prestabilita dall'articolo 9 della legge 23 dicembre